

# Lo ha deliberato il Consiglio dei Ministri. Revocato invece l'incarico al sub commissario Mastrobuono Ribadita la fiducia a Mario Morlacco. Si va verso un inasprimento dei controlli da parte dello Stato **Sanità, Iorio confermato commissario**



Michele Iorio

CAMPOBASSO. Michele Iorio è stato confermato commissario alla Sanità. E' quanto ha deciso ieri con un'apposita delibera il Consiglio dei Mi-

nistri guidato da Mario Monti.

Nessuna novità rispetto al passato? In realtà, non è proprio così. Il governo ha deciso di dare vita ad una stretta in campo sanitario e di farlo in modo particolare con le Regioni soggette a Piano di Rientro come il Molise, la Campania, la Calabria, il Lazio e la Basilicata. In questo contesto, ha revocato l'incarico a Isabella Mastrobuono, arrivata in Molise un paio di anni fa. La dottoressa romana, infatti, non sarebbe stata più ritenuta idonea dal punto di vista economico: pro-

tabilmente da Roma ci si aspettava un atteggiamento più ragionieristico da parte sua.

E' stato confermato, invece, Mario Morlacco, manager pugliese dalla comprovata esperienza e ritenuto da Roma più adatto a completare il Piano di rientro.

Il Consiglio dei Ministri, infine, ha ribadito la fiducia al governatore Michele Iorio. Il che ha scongiurato il rischio, paventato in passato, che il tavolo tecnico decidesse di commissariare il commissario (come proposto qualche mese fa).



Isabella Mastrobuono

Tuttavia, per il presidente si aprirà una partita in salita. Tutto è legato alla situazione internazionale e, soprattutto, all'inasprimento del controllo da parte del Fondo

Monetario nei confronti dello Stato. Di riflesso, gli esami saranno più duri anche per le Regioni. L'inquisitore, in questo caso, sarà il Ministero dell'Economia. In un

clima del genere, le Regioni in Piano di Rientro dovranno tenere scrupolosamente i conti a posto. Non ci saranno più sconti. Anzi. Chi ha partecipato al Consiglio dei Ministri racconta che potrebbero essere decise azioni ancora più dure per le amministrazioni in debito, come l'introduzione di nuove tasse o di altre misure di compartecipazione alla spesa sanitaria, ossia altri ticket. Né è da escludere che da Roma impongano a Iorio scelte impopolari. Con tutte le conseguenze del caso. S.P.

## Rafforzare la prevenzione, l'incontro si terrà presso la Comunità Alloggio Anziani **Sanità, prospettive e soluzioni: appuntamento a Riccia**



Si terrà oggi a Riccia un incontro per discutere di importanti problematiche

inerenti alla questione sanitaria, soluzioni, responsabilità, prospettive. Il Molise

ne soffre in maniera particolare. Quali sono le vie d'uscita? L'appuntamento è alle ore 16.30 presso la Comunità Alloggio Anziani in piazza Umberto I.

Interverranno all'incontro il sindaco di Riccia, Micaela Fanali, e Antonio Sorbo. Forte è l'invito dell'amministrazione di Riccia a partecipare al dibattito sulla sanità, e in particolar modo sulla sanità territoriale. Il convegno accenderà

riflettori sulla situazione che tormenta il Molise. Ma soprattutto richiamerà l'attenzione su una questione urgente: cioè che l'unica chiave di volta per invertire il disavanzo sanitario e quindi il problema degli ospedali è quella di fare prevenzioni e di fare presidi territoriali forti, e potenziare i Poliambulatori sul territorio.

Si tratta dell'ennesimo appuntamento orientato a

richiamare la sensibilità e l'attenzione dell'opinione pubblica e della comunità su questo fondamentale tema.

Sono già stati organizzati altri appuntamenti sul Poliambulatorio, e più volte sono stati accesi i riflettori sulla necessità di non deprezzare le specialistiche sugli stessi Poliambulatori. Salvare dunque il Poliambulatorio di Riccia e in generale la medicina territo-

riale. "Sprechi e provvedimenti adottati sono stati determinanti per la situazione che si è creata", ha affermato Sorbo in un'intervista. "E ci sono tutti gli esiti delle riunioni nei tavoli tecnici, per far capire come la gestione della sanità molisana non abbia risposto alle sollecitazioni ministeriali. I numeri del deficit sono tutti documentati".

## Riccia-Fortore

**RICCIA** DIBATTITO ALLE ORE 18.30 NELLA COMUNITÀ ALLOGGIO IN PIAZZA UMBERTO I

# “E la salute? ... Male, grazie”

**RICCIA.** Buco sanitario, soluzioni, responsabilità, prospettive.

Il Molise ne soffre maledettamente. Ma di chi è la colpa? E quali le vie d'uscita? Se ne discuterà oggi a Riccia, a partire dalle ore 18.30 presso la Comunità Alloggio Anziani in piazza Umberto I, in un dibattito dal titolo emblematico: “E la salute?... Male grazie”.

Interverranno il sindaco di Riccia, Micaela Fanelli, il direttore de “Il Bene Comune” Antonio Ruggieri, e Antonio Sorbo, l'autore del libro La banda del buco. Sanità molisana, storia di un disastro annunciato, di cui si parlerà ampiamente nel corso del convegno.

Forte è l'invito dell'amministrazione di Riccia a partecipare al

dibattito sulla sanità, e in particolar modo sulla sanità territoriale.

Il convegno accenderà riflettori sulla di-

bulatori sul territorio.

Si tratta dell'ennesimo appuntamento orientato a richiamare la sensibilità e l'attenzione dell'opinione pubblica e della comunità su questo fondamentale tema.

Sono già stati organizzati altri appuntamenti sul Poliambulatorio, e più volte sono stati accesi i riflettori sulla necessità di non depotenziare le spe-

cialistiche sugli stessi Poliambulatori. Salvare dunque il Poliambulatorio di Riccia e in generale la medicina territoriale.

Il libro La banda del buco, nello specifico, passa ai raggi X “sprechi e provvedimenti adottati che sono stati determinanti per la situazione che si è creata”, ha affermato Sorbo in un'intervista. “E ci sono tutti gli esiti delle riu-

nioni nei tavoli tecnici, per far capire come la gestione della sanità molisana non abbia risposto alle sollecitazioni ministeriali.

I numeri del deficit sono tutti documentati”.

Vanno peraltro sottolineate le parole del giornalista di Repubblica, Antonello Caporale, che impreziosiscono la prefazione del libro di Sorbo: “Oggi le uniche sezioni di partito

si trovano nelle corsie d'ospedale”.

La banda del buco, scritto da Antonio Sorbo nel giro di qualche settimana, è nato con l'idea di un libricino, ma è arrivato poi a includere 230 pagine fatte di dati, documenti e spiegoni di come la sanità molisana è arrivata fino a questo clamoroso punto di non ritorno. Oggi alle 18.30 l'approfondimento.



**Il volume di Ruggieri e Sorbo**

sastrosa situazione che tormenta il Molise.

Ma soprattutto richiamerà l'attenzione su una questione urgente: cioè che l'unica chiave di volta per invertire il disavanzo sanitario e quindi il problema degli ospedali è quella di fare prevenzione e di fare presidi territoriali forti, e potenziare i Poliam-

---

# Isernia

primo piano  
molise

Giovedì 29 dicembre 2011

---

Via Pio La Torre, 7 - 86170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

---

## Il curatore fallimentare continua a 'sigillare' la struttura **L'amarezza dei dipendenti Igea: hanno ripagato i nostri sacrifici con la chiusura**

**ISERNIA.** Ieri Giuseppe Iacobacci, curatore fallimentare dell'Igea Medica, è tornato a Isernia con il suo staff per continuare a posizionare i sigilli alla struttura.

Progressivamente si chiuderanno tutti gli ambienti non occupati dai ricoverati. Tra questi i laboratori e alcune palestre. Quindi, di fatto, l'attività di riabilitazione è sospesa, anche perché, così come stabilito da Iacobacci, entro pochi giorni i malati dovranno lasciare la struttura. Lo sgombero dovrà essere ultimato entro il 1° gennaio. I familiari dei ricoverati ieri si sono recati presso la sede dell'Acqua Solfurea per capire cosa devono fare, in che modo possono ga-

rantire l'attività di riabilitazione dei propri cari. Tra i dipendenti alla rabbia e all'amarezza si sta aggiungendo la rassegnazione. "Non ci aspettavamo questo finale - ha dichiarato Severine Ucci, rappresentante sindacale aziendale della Cgil - abbiamo fatto tanti sacrifici per garantire il funzionamento dell'Igea ed ora veniamo ripagati in questo modo. Non ci interessano le responsabilità di quello che è accaduto anche se a volere il fallimento è stato solo uno dei due soci. E' evidente che guardiamo al nostro futuro. Se non ci sarà amministrazione straordinaria non potrà esserci neanche Cassa integrazione. Quindi - prosegue Ucci - nei prossimi giorni ci ri-

troveremo senza lavoro". In realtà i dipendenti dell'Igea sono stati presi in contropiede dalla decisione di portare i libri contabili in tribunale. Pensavano alla solita interruzione del lavoro nel mese di ottobre per poi riprendere il lavoro a gennaio, anche perché l'Istituto ha un numero di posti letto convenzionati.

Ora sperano di avere un qualche contatto con il curatore fallimentare e quindi a gennaio ci sarà un'assemblea con i rappresentanti sindacali per capire cosa fare. Alle voci sui possibili acquirenti credono poco. In questo momento chiedono atti concreti per salvare il posto di lavoro.

Campomarino. La festività natalizie trascorrono all'insegna del dolore e del cordoglio

# Il tumore fa altre due vittime

Un 56enne e un 28enne stroncati dalla patologia. La comunità locale è sconvolta

XHANINO MASTRONARDI

**CAMPOMARINO.** A distanza di poche ore ben due funerali presso la chiesa del Santo Spirito, due giovani vite ci hanno lasciato: 56 e 28 anni. Dopo poco più di un anno da quel novembre 2010, un brutto mese che tutti i campomarinesi ricorderanno per una sequenza di morti di cui molte giovani vite. Proprio in quel tristissimo mese del 2010, i cittadini di Campomarino avevano dato addio ad un altro giovane, anche lui di neanche 30 anni, stroncato da un male inguaribile e dopo atroci sofferenze.

Un mese che ha sconvolto non solo la cittadina adriatica ma l'intero Basso Molise. Martedì scorso, 27 dicembre, giorno che segue le festività del Natale, un nuovo terribile lutto ha colpito l'intera cittadina. Per l'ennesima volta l'intera comunità si ritrova a piangere per la terribile scomparsa di un altro giovane concittadino.

A soli 28 anni, Francesco Ricci, un giovane uomo ben voluto e conosciuto nel piccolo centro, ci ha lasciato, a causa di una leucemia fulminante. Questa l'atroce diagnosi per la quale non c'è stato nulla da fare. Il susseguirsi di tanti



La chiesa Madre di Campomarino

eventi tragici inevitabilmente fa riaffiorare quei interrogati-

vi sullo stato di salute del nostro Basso Molise, e pone in

evidenza la necessità di avere dei dati sull'incidenza delle

neoplasie e di indagare una volta per sempre sulle cause e sui perché tante giovani vite ci lasciano. Tra tutta la popolazione il livello di allarme è sempre alto, e mentre continuano a raccontare di giovani vite sconfitte da terribili patologie, e istituzioni non danno risposte.

Persino nell'ultima campagna elettorale per le elezioni regionali, qualcuno si è riempito la bocca precisando che a presto si sarebbe realizzato quel registro dei tumori. Ma oggi, continuano a sedere in Consiglio Regionale ma all'orizzonte nulla. Un registro che tutti attendono da anni.

## Sull'emergenza epidemiologica interviene Petrarroia: fare di più

Il consigliere Pd invita a scovare le cause e a trovare rapidi rimedi

**TERMOLI.** Patologie tumorali killer sulla costa molisana, a denunciarlo ancora una volta il consigliere regionale Pd Michele Petrarroia. "La cronaca di queste ore allunga il bollettino dei giovani del Basso Molise e in particolare di Termoli e Campomarino che perdono la vita a causa di patologie tumorali. Associarsi al dolore delle famiglie non basta ed è inopportuno rilasciare dichiarazioni generiche da parte di amministratori locali poco attenti ai rischi ambientali connessi con l'inquinamento dell'acqua, dell'aria e dei terreni agricoli più volte emersi a seguito di inchieste giudiziarie, arresti eccellenti e operazioni antimafia. Come spiegano gli esperti le possibilità di contrarre un tumore hanno tre cause scatenanti. La prima è legata a fattori genetici, la seconda all'alimentazione e la terza all'ambiente in cui si vive. Sui rischi di trasmissione da Dna poco si può fare ma su cibi, bevande, aria, acqua e suolo, ci si può adoperare per ridurre le esposizioni a rischi della popolazione. A chi compete amministrare il territorio, salvaguardare l'ambiente e tutelare la salute pubblica? Spetta alle istituzioni che ciascuna per le proprie attribuzioni è tenuta ad intervenire per monitorare, conoscere, prevenire, bonificare e controllare i fattori sanitari, ambientali e alimentari, che potrebbero accentuare le probabilità di contrarre mali incurabili. Ho potuto constatare personalmente durante un mio

recente ricovero ospedaliero presso il Policlinico di Modena, che esperti e scienziati americani, giapponesi e tedeschi, tenevano un seminario scientifico sui 25 anni di funzionalità del locale Registro dei Tumori. In Molise dopo un ventennio di lotte è stato approvato un mio emendamento alla legge 3/2011 che delega la Giunta ad avviare operativamente la sperimentazione. Sul rinvenimento di metalli pesanti pericolosissimi per la salute umana in Contrada Arcora a Campomarino nel 2003 ci sono state assoluzioni per prescrizioni e decorrenza termini. Nonostante l'impegno dei Carabinieri del Ros, della Direzione Antimafia e di Roberto Saviano che riportò l'episodio nel best-seller Gomorra a livello locale non è stata assunta alcuna iniziativa concreta, non è chiaro se l'operazione di bonifica sia sta-



ta completata e pare che i terreni in questione siano stati destinati a uso edificabile. Altro che costituzione di parte civile delle istituzioni, lotta serrata per la prevenzione e la salvaguardia del territorio, il contrasto allo smaltimento dei fanghi tossici gestiti dal Nucleo Industriale, la verifica sulle emissioni in atmosfera di PM 10 e altre sostanze, l'accertamento sanitario sugli effetti dei trialometani nell'acqua potabile destinata alle civili abitazioni. L'inquinamento dell'Invaso del Liscione, lo sversamento di reflui in canali e corsi d'acqua, l'interramento di rifiuti nocivi nei terreni agricoli, ed il mancato controllo delle emissioni e dei fumi, non hanno agevolato la salvaguardia ambientale del territorio né la tutela sanitaria della salute pubblica. Ma ciò che colpisce è il silenzio delle amministrazioni locali che hanno scelto scientemente di condividere e proseguire una gestione del Cosib di Termoli nonostante gli arresti intervenuti il 6 dicembre



Petrarroia chiama in causa anche il Cosib